



COLUMNISTS

Luglio 2010

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

C'è qualcosa che non va nel Buchholz

Domanda In un torneo Open il sig. Jonathan Cruz, che giocava in un gruppo di punteggio inferiore al mio, aveva in classifica finale un Buchholz migliore del mio. La somma totale dei punti dei suoi avversari era inferiore a quella dei miei avversari di cinque o sei punti, ma al primo turno il suo avversario non si era presentato. L'arbitro mi spiegò che il programma "Swiss Manager" (approvato dalla FIDE) assegnava a Cruz sette punti su otto per il Buchholz del bye ricevuto al primo turno!

Egli disse che il calcolo del punteggio Buchholz di Cruz in questo caso era il 50% di tutti i punti possibili (8 in questo caso, dato che 8 erano i turni) = 4 punti +50% dei punti del giocatore – Jonathan Cruz (6 su 8 in questo caso, e quindi il 50% di 6 = 3) = 3. Quindi, 4 + 3 = 7.

La mia reazione fu che tutto ciò era assurdo! Eppure, l'arbitro confermò che "Swiss Manager" aveva eseguito i calcoli in accordo con le regole della FIDE. Stanno davvero così le cose? **GM Oleg Korneev (Russia)**

Risposta È evidente che c'è stato qualche problema nel calcolo dei punteggi Buchholz. Ho ricevuto svariate lettere su questo argomento. A Kallithea, nel 2009, venne discusso un nuovo metodo per questi calcoli, ma vi furono molte lamentele a proposito del calcolo delle partite non disputate. Il sistema oggetto della discussione, ideato dall'Arbitro Nazionale olandese Wim van Beersum, venne infine accettato.

Ho parlato con il Presidente della Commissione per i Sistemi Svizzeri, ed egli mi ha informato che il sistema di calcolo venne distribuito ai programmatori di Sistemi Svizzeri e che alcuni programmatori hanno in effetti implementato questo nuovo sistema. Tuttavia, alcuni arbitri potrebbero non aver ancora aggiornato i programmi che utilizzano. Cercheremo di trovare un modo per richiedere a tutti i programmatori di aggiornare i loro programmi ed agli utenti di scaricare tali

versioni aggiornate. Come ultima annotazione, posso dirle che, nell'esempio che lei ha riportato, secondo il nuovo metodo di calcolo il sig. Cruz riceverebbe solo 4½ punti, invece di 7.

Domanda Signor Gijssen, in un torneo di scacchi di otto turni a sistema Svizzero, gradirei capire come andrebbe calcolato il punteggio Buchholz ai fini dello spareggio se il giocatore A riceve un bye di un punto al primo turno e giunge a pari merito con altri alla fine del torneo. Il suo avversario rimane assente per tutto il torneo. Grazie. **Debendra Kumar (India)**

Risposta La regola stabiliva che una partita non disputata dovesse essere considerata come una patta contro il giocatore medesimo. Tuttavia, come può capire dalla mia risposta precedente, questa regola è stata modificata. Il nuovo sistema è piuttosto complicato. Cercherò di spiegarlo in una prossima rubrica.

Domanda 1 In un torneo due giocatori, terminata la loro partita, ne comunicarono il risultato. Cinque minuti più tardi, uno dei due ritornò per reclamare contro un altro giocatore che stava imbrogliando. La mia domanda è: un arbitro deve accogliere o no un tale reclamo? Per quanto ne so, una protesta può essere inoltrata solamente avverso una decisione arbitrale, ma che cosa dovrebbe fare l'arbitro se un giocatore stesse davvero barando?

Domanda 2 Se in un torneo vi sono solamente otto giocatori, può l'arbitro organizzare il torneo su tre soli turni? **Mithun Baragi (India)**

Risposta 1 Vi sono parecchie questioni nella sua domanda che richiedono di essere trattate.

Lei parla di un giocatore che si reca dall'arbitro per riferire che un giocatore in un'altra partita starebbe imbrogliando. Un giocatore che abbia terminato la propria partita è da considerarsi alla stregua di uno spettatore. La domanda è se l'arbitro debba attivarsi in seguito alla protesta di uno spettatore. La mia opinione è che egli non è obbligato ad intraprendere alcuna azione, ma è tuttavia opportuno che egli svolga degli accertamenti sulla questione.

Lei sottolinea che è possibile protestare solamente contro una decisione arbitrale. In linea generale lei ha ragione, ma la cosa può dipendere anche dalle specifiche regole del torneo. Per esempio, nei regolamenti del match per il Campionato del Mondo è scritto che la Commissione d'Appello può decidere su qualsiasi materia che la Commissione stessa ritenga rilevante. Ciò significa che la Commissione può attivarsi anche in assenza di un reclamo.

Come ho detto, è opportuno che l'arbitro svolga accertamenti sulla questione. Se viene a conoscenza di qualcosa di irregolare, egli deve prendere le misure appropriate, a patto ovviamente che la questione ricada tra quelle di competenza arbitrale.

Risposta 2 Considero la sua domanda come un'ipotesi di scuola, ma le risponderò ugualmente. È possibile fare quanto segue: organizzare un torneo ad eliminazione diretta in cui tutte le partite siano di tipo "Armageddon".

- 1° Turno: accoppiamenti 1-8, 2-7, 3-6 e 4-5. I vincitori passano al turno successivo. In caso di patta viene considerato vincitore il conduttore dei Neri.
- 2° Turno: i vincitori si incontrano tra di loro. Vincitore (1-8) – Vincitore (4-5) e Vincitore (2-7) – Vincitore (3-6).
- 3° Turno: si scontrano i vincitori del 2° Turno.

Nella partite di tipo "Armageddon" ai giocatori con il Nero viene assegnato un tempo di riflessione inferiore rispetto ai giocatori con il Bianco.

Domanda 1 In un turno di un torneo di Gioco Rapido, l'orologio aveva un malfunzionamento: quando premevo il pulsante, l'orologio del mio avversario si metteva in moto, ma il mio orologio non si fermava (quindi entrambi gli orologi erano in marcia contemporaneamente). Io mi accorsi di quest'anomalia dopo circa dieci minuti dall'inizio della partita. Quindi, il mio tempo di riflessione era molto inferiore a quello che avrebbe dovuto essere. Informai dunque l'arbitro, ed egli sostituì l'orologio ma non aggiustò i tempi di riflessione, in quanto era impossibile determinare il “vero” tempo di riflessione. Nonostante io avessi solamente quattro minuti di tempo di riflessione contro i dieci del mio avversario, alla fine riuscii a vincere la partita.

Supponiamo che io avessi realizzato che il mio orologio era difettoso solamente dopo che la mia bandierina fosse caduta. L'arbitro sarebbe stato tenuto ad assegnarmi del tempo di riflessione aggiuntivo (dato che la mia bandierina non sarebbe caduta se l'orologio avesse funzionato correttamente), o la bandierina sarebbe stata considerata caduta e quindi avrei avuto assegnata partita persa per il tempo?

Domanda 2 Supponiamo che i giocatori A (Bianco) e B (Nero) stiano giocando una partita di torneo e giungano alla seguente posizione:



[FEN "k7/8/8/8/Bp6/pP6/K2b4"]

Questa posizione, secondo l'Articolo 5.2, è una “posizione morta”, nonostante i giocatori continuino a giocare. Supponiamo ora che il cellulare del giocatore A inizi a squillare. In base all'Articolo 12.3b, il risultato dovrebbe essere 0-½. Secondo l'Articolo 5.2b, invece, la partita si era conclusa quando venne raggiunta la “posizione morta” ed il risultato è ½-½. Qual è la decisione corretta? **Dmitry Hohryakov (Russia)**

Risposta Le richiamo l'Articolo 6.10 delle Regole degli Scacchi:

a. Ogni indicazione data dagli orologi viene considerata definitiva in assenza di evidenti difetti. Un orologio con un evidente difetto dovrà essere sostituito. L'arbitro sostituirà l'orologio e farà ricorso al suo miglior discernimento nel determinare quali tempi dovranno essere indicati sull'orologio dato in sostituzione.

b. Se durante il gioco si è evidenziato che le impostazioni di uno o entrambi gli orologi sono scorrette, il giocatore o l'arbitro fermeranno immediatamente gli orologi. L'arbitro inserirà le impostazioni corrette ed aggiusterà il tempo e il contatore delle mosse. Egli userà il suo miglior giudizio per determinare i corretti aggiustamenti.

Il primo comma di questo Articolo non recita “se durante il gioco...”, come scritto invece nel primo comma. Ciò nonostante, secondo me, la correzione degli orologi è possibile anche dopo la

caduta di una bandierina. Inoltre, ciò è implicitamente menzionato anche nell'Articolo 6.10.a:

Ogni indicazione data dagli orologi viene considerata definitiva in assenza di evidenti difetti.

La mia spiegazione è molto semplice: l'indicazione che la bandierina di un giocatore è caduta è definitiva se è chiaro che l'orologio non è difettoso. Nel suo caso l'orologio era difettoso; quindi, deve essere apportata una correzione ai tempi di riflessione dopo aver sostituito l'orologio. Ciò può avvenire solo immediatamente dopo la (erronea) caduta della bandierina.

Risposta 2 Questa situazione è una variazione sul tema di una partita che termina con uno scaccomatto, uno stallo o una “posizione morta” ma nessuno se ne accorge, per cui la partita continua. Questo fatto venne compreso solo dopo che la partita è “terminata”. Vi sono due possibilità: il fatto venne compreso immediatamente dopo la partita, oppure dopo un certo lasso di tempo. Come ho avuto modo di scrivere in precedenza, per quanto riguarda il tabellone del torneo non dovrebbe subire modifiche, mentre per i calcoli relativi alle variazioni del punteggio Elo dovrebbe essere utilizzato il risultato che era passato inosservato.

Domanda 1 Egregio sig. Gijssen, se in una partita di gioco normale un giocatore non ha annotato alcune mosse sul suo formulario, l'arbitro ha il dovere di informare il giocatore che egli deve completare il suo formulario o deve attendere che l'avversario inoltri un reclamo in proposito?

Domanda 2 Supponiamo che in un torneo di gioco normale il giocatore debba trovarsi nell'area di gioco entro un'ora dall'inizio del turno. L'arbitro deve annunciare che i giocatori che non si sono presentati hanno perso la partita?

Domanda 3 In un torneo di gioco normale il cellulare di un giocatore inizia a squillare. L'arbitro assegna partita persa a quel giocatore, ma l'avversario preferisce continuare la partita. È possibile ciò?

Domanda 4 La cadenza di gioco è sessanta minuti senza incremento per ciascun giocatore. L'arbitro può annunciare la caduta di una bandierina? Distinti saluti, **Wilfredo Paulino (Repubblica Dominicana)**

Risposta 1 Vi sono arbitri che ritengono che, in situazioni simili, l'arbitro dovrebbe intervenire soltanto in seguito al reclamo dell'avversario. Non sono d'accordo. Le riporto l'Articolo 13.1 delle Regole degli Scacchi:

L'arbitro deve controllare che le Regole degli Scacchi siano pienamente osservate.

Secondo le Regole degli Scacchi, un giocatore ha il dovere di annotare le mosse, a meno che esso non si trovi in una fase della partita in cui ciò non sia richiesto. Se egli non annota le mosse, allora l'arbitro deve richiamarlo all'osservanza delle regole.

Risposta 2 L'arbitro dovrebbe fermare gli orologi ed annotare il risultato sul formulario del giocatore assente. L'avversario e l'arbitro dovrebbero quindi firmare i formulari a conferma del risultato.

Risposta 3 L'arbitro deve seguire le regole. L'Articolo 12.3 delle Regole degli Scacchi recita:

Se una di queste apparecchiature produce un suono, il giocatore perderà la partita. L'avversario vincerà. Comunque, se l'avversario non può vincere la partita mediante una qualsiasi serie di mosse legali, il suo punteggio sarà la patta.

Risposta 4 Le riporto l'Articolo 6.8 delle Regole degli Scacchi:

Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.

È chiaro che, dopo aver rilevato la caduta di una bandierina, l'arbitro ha il diritto di annunciare il fatto. La circostanza che lei abbia menzionato che la cadenza di gioco era di sessanta minuti per l'intera partita indica che lei ritenesse che una partita con tale cadenza di gioco fosse una partita di Gioco Rapido. Non è così. Una partita con sessanta minuti per l'intera partita è una partita di gioco normale. Per essere una partita di Gioco Rapido la cadenza di gioco deve essere inferiore a sessanta minuti per l'intera partita.

Domanda Egregio sig. Gijssen, Paul Dargan ha sollevato un'interessante questione nella sua rubrica di Giugno 2010 (*"Definire le 'posizioni identiche'"*, n. 146. NdT):

"[...] dubito che i giocatori, quando con mossa scorretta catturano il Re avversario, premano mai il proprio orologio [per cui possono ancora ritirare la loro mossa]. Di conseguenza, nella maggior parte dei casi essi non avrebbero partita persa, ma potrebbero invece richiedere partita vinta quando arriva l'arbitro."

La sua risposta fu

"Lei ha ragione quando dice che è possibile reclamare contro una mossa illegale soltanto dopo che essa sia stata completata. Lei ha ragione anche quando dice che catturare il Re avversario è una mossa illegale. Ed infine lei ha ragione nel dire che occorre aspettare a presentare reclamo fino a quando l'avversario non abbia completato la sua mossa; cioè, fino a quando non abbia premuto l'orologio."

Ma lei non ha risposto alla parte finale della domanda del sig. Dargan: "...ma potrebbero invece richiedere partita vinta quando arriva l'arbitro.". È vero ciò? Ho controllato nelle Appendici delle Regole degli Scacchi, Articolo B.3.c.:

Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa.

Non vi è una differenza tra "completato" ed "eseguito"? Il giocatore che catturò il Re avversario può non aver completato la propria mossa, ma senza dubbio egli eseguì una mossa, benché illegale. Quanto meno, egli eseguì un'azione che aveva delle conseguenze; ad esempio, egli era obbligato a muovere il pezzo con cui aveva catturato il Re, se possibile.

Supponiamo che lei abbia eseguito una mossa legale e che, mentre si appresta a premere l'orologio, si accorga che avrebbe potuto presentare un reclamo. Ha ancora la possibilità di farlo? Non secondo quanto prevede l'Articolo B.3.c.

Lei potrebbe argomentare che, dopo aver catturato il Re, la situazione è stata corretta permettendo al giocatore di ritirare la propria mossa, dopo di che tale mossa non era più stata "eseguita". Ma ciò darebbe al giocatore che abbia eseguito una mossa illegale un vantaggio nei confronti di una giocatore che abbia eseguito una mossa legale. Quindi, può un giocatore che abbia catturato il Re reclamare ed ottenere partita vinta? **Frits Fritschy (Olanda)**

Risposta La sua osservazione è molto interessante. A beneficio dei lettori, mi permetta innanzitutto di spiegare la differenza tra una mossa eseguita ed una completata. Una mossa è stata eseguita quando la mano del giocatore rilascia un pezzo su una casa. Una mossa è stata completata quando il giocatore ha eseguito la mossa, fermato il proprio orologio ed azionato quello

dell'avversario. Mi permetta di richiamare l'Articolo 6.7.a delle Regole degli Scacchi:

Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre essere permesso fermare il proprio orologio. La sua mossa non può essere considerata completata finché egli non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita. (Vedi Articoli 5.1.a, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c e 9.6).

Per evitare qualsiasi fraintendimento, l'oggetto della discussione è una situazione che si verifica durante una partita di Gioco Lampo senza adeguata supervisione.

Rilevante è anche l'Articolo B.3.c delle regole per il Gioco Lampo:

Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa. Tuttavia, se l'avversario non può dare scaccomatto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali, allora il richiedente ha diritto di chiedere patta prima di eseguire la propria mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta, a meno di accordo reciproco senza l'intervento dell'arbitro.

Partiamo dal presupposto che il giocatore con i Bianchi mosse il proprio Re sotto scacco e completò la sua mossa. Egli completò una mossa illegale. In quel momento il giocatore con il Nero aveva il diritto di richiedere partita vinta. Invece di fare ciò, egli catturò il Re bianco. Non premette però l'orologio. Egli solamente eseguì una mossa illegale; non completò una mossa illegale. Eseguendo quella mossa egli perse il diritto a richiedere partita vinta. D'altro canto, il giocatore con i Bianchi non poteva richiedere partita vinta fino a quando il giocatore con il Nero non avesse premuto l'orologio; cioè fino a quando non avesse completato una mossa illegale. In una situazione siffatta vi sono diverse possibilità:

1. Il giocatore con i Bianchi non fa nulla ed attende fino a quando la bandierina dell'avversario non cade.
2. Il giocatore con i Neri preme l'orologio.

In entrambi i casi, il giocatore con i Bianchi ha il diritto di richiedere partita vinta.

3. Il giocatore con i Neri comprende di aver eseguito una mossa illegale. In questo caso, egli è obbligato a muovere lo stesso pezzo, se possibile, ma non gli è permesso catturare il Re Bianco. Il Re bianco è ancora sotto scacco, ed il giocatore con i Bianchi deve eseguire una mossa, grazie alla quale sottrae il proprio Re allo scacco. Sarebbe piuttosto scorretto concedere al giocatore con i Neri l'opportunità di richiedere partita vinta dopo che egli stesso aveva eseguito una mossa illegale.

È anche possibile per i giocatori accordarsi affinché il giocatore con i Bianchi possa a sua volta correggere la sua mossa illegale. Ciò può essere fatto senza alcuno intervento arbitrale.

Domanda Guardi questa brevissima patta occorsa nel Campionato Olandese:

Van Kampen, R. (2481) – Smeets, J. (2659)

ch-NED Eindhoven (9), 20.06.2010

Ruy Lopez [C65]

1.e4 e5 2.Nf3 Nc6 3.Bb5 Nf6 ½-½

L'arbitro ha il potere di intervenire e, ad esempio, registrarla come partita persa per entrambi i giocatori? E, innanzitutto, dovrebbe intervenire? Non sono le patte a rovinare il nostro gioco, ma le patte senza una minima apparenza di gioco. **Steven Dunning (Regno Unito)**

Risposta Le riporto l'Articolo 9.1.b delle Regole degli Scacchi, dato che questo è l'Articolo cruciale:

Se le regole della manifestazione permettono di accordarsi per la patta si applica quanto segue:

(1) Un giocatore può proporre patta dopo aver eseguito una mossa sulla scacchiera. Egli deve farlo prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo avversario. Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco è sì valida, ma si deve considerare l'Articolo 12.6. L'offerta non deve essere condizionata. In entrambi i casi l'offerta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta toccando un pezzo con l'intenzione di muoverlo o catturarlo, o la partita si conclude in qualche altro modo.

Partiamo dal presupposto che la patta sia stata offerta nel modo corretto, e che non fosse già stata concordata prima dell'inizio della partita. In tal caso, non vi è nulla di errato in una tale offerta. L'unico problema è se tutti, a parte i giocatori, ne sono contenti. Comprendo la situazione. Al giocatore con i Neri basta una patta per conservare il suo titolo di Campione d'Olanda. Non vuole correre nessunissimo rischio. Ma posso anche comprendere che agli sponsor del torneo piacciono gli scacchi combattuti e la pubblicità.

Comprendo la sua osservazione, ma, per quanto mi sia dato di vedere, in questo caso non si può fare alcunché. Se gli organizzatori sono contrari a simili brevi partite, possono applicare l'Articolo 9.1.a delle Regole degli Scacchi:

Le regole di una competizione possono specificare che i giocatori non possono accordarsi per la patta, in meno di uno specificato numero di mosse o affatto, senza il consenso dell'arbitro.

Domanda Nel Gioco Lampo, e specificamente nelle partite con cinque minuti di tempo di riflessione, il giocatore che accidentalmente urta l'orologio e lo fa cadere dal tavolo dovrebbe essere sanzionato? Se sì, quale sanzione gli si dovrebbe comminare? E come ci si dovrebbe comportare di fronte al sospetto che quel giocatore abbia fatto cadere l'orologio dal tavolo in modo intenzionale? **Paul Stokes (Regno Unito)**

Risposta È ragionevole che un giocatore che venga disturbato dal suo avversario ne riceva una compensazione, anche se non vi era alcuna intenzionalità nel creare il disturbo. In tal caso, l'aggiunta di un minuto di tempo di riflessione al giocatore che è stato disturbato mi pare ragionevole.

Se l'arbitro è assolutamente sicuro che il giocatore abbia agito intenzionalmente, ad esempio qualora il giocatore avesse afferrato l'orologio e lo avesse scaraventato a terra, vi è solo una sanzione: a quel giocatore dovrebbe essere assegnata partita persa.

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse vi risponderà nella sua prossima rubrica su **ChessCafe.com**. Per favore includete il vostro nome ed il Paese di residenza.

Sì, ho una domanda per Geurt!

Commenta la rubrica di questo mese tramite la nostra [Contact Page](#)! I migliori commenti verranno pubblicati giornalmente.

© 2010 BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

"**ChessCafe.com**®" is a registered trademark of BrainGamz, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio – Revisione a cura di Giorgio Gozzi